



## Poesia, di Luigia Sorrentino

Il primo blog di poesia della Rai

RECENSIONI

MAY 13, 2015

## La ricostruzione intellettuale di Erich Auerbach



L'Europa vista da Istanbul. "Mimesis" (1946) e la ricostruzione intellettuale di Erich Auerbach, a cura di Luciano Curreri, Luca Sossella Editore, 2014, € 10

La necessità del realismo di Gandolfo Cascio

Per un po' – cioè dagli anni Ottanta fino all'inizio del millennio – del realismo abbiamo potuto fare a meno. Però da quando è iniziata la crisi culturale che minaccia la nostra identità, pare che ci sia un ritorno, sentito appunto come identitario, al realismo. L'attenzione, ad esempio, rivolta a DeLillo o Roth ne è testimone.

Anche il rapporto con la tradizione teorica inerente a questa categoria sembra più gagliardo. Un esempio è il libro che qui segnaliamo e che per oggetto ha l'opera più nota di Erich Auerbach (Berlino, 1892 – Wallingford, 1957), *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale* (1946) può considerarsi come la lettura accurata della civiltà europea che nella letteratura ha saputo manifestarsi ma magari prendere forma.

Il volume è curato da Luciano Curreri che nel testo introduttivo, non a caso, parla di distruzione facendo dei riferimenti al conflitto mondiale ma anche alla guerra civile spagnola come eventi capaci di affascinare e stilare «forza e fascino» nel «nostro immaginario» (p. 9). Auerbach, proprio alla fine di un percorso distruttivo, viene percepito come chi «in fuga dall'Europa, e da quella Germania, «patria naturale, fattasi antieuropea»» (p. 10), in un altrove geografico è capace di riscoprire la cellula principale della nostra civiltà, incontestabilmente in rovina.

A questa chiarissima apertura segue il contributo di Alessandro Viti che mette in mostra gli aspetti più squisitamente materiali degli undici anni turchi del critico dimostrando come – sia a causa dell'esilio sia della guerra – le precarie condizioni «ne [hanno] influenzato il pensiero critico e teorico» (p. 19).

Michele Barbero ripartendo dal concetto di «devastazione materiale e morale» (p. 27) fa di Auerbach un ritratto come umanista. Scelta giusta, considerando che il primo filologo fu anche il primo umanista, ed è nella filologia che Barbero intravede il metodo efficace a portare avanti una «reazione «silenziosa» ma ostinata» (*ibidem*).

Elena Fabetti, presente con due saggi, propone con riferimento a Husserl, Benjamin e Merleau-Ponty un'ambiziosa «biografia» dell'Europa odierna. La sua tesi dà vigore all'idea che Auerbach sia stato capace di percepire, prima degli eventi, quale sarebbe stato il destino del continente: ovvero la perdita della sua centralità a vantaggio dell'attuale globalizzazione. Il testo di Luca Scarlinci illustra come a causa della pochezza dei materiali disponibili nella «biblioteca dell'esilio», «La stampa del gran libro» (p. 43) privo di apparati abbia stimolato un acceso dibattito a beneficio, possiamo dire oggi, di un approccio alla letteratura che privilegia i testi rispetto ai contesti. A tale proposito mi permetto di ricordare come tale metodologia si sia integrata al *close reading* del New Criticism.

Filippo Fonio riflette sull'idea di asseido che in sostanza è un corollario del tema del volume. La filologia viene così a dimostrarsi, proprio perché scienza, come lo strumento e non il fine della resistenza alla decadenza. Il passato, cioè, è il percorso verso il futuro, cosicché «il ritorno da parte del filologo a quella tradizione occidentale minacciata vuole aprirsi anche, nel libro, a specchio del percorso dell'umanità tutta, verso un ecumenismo e un utopismo umanitario» (p. 51).

Anche Gianni Turchetta esamina delle strategie critiche adottate. Queste, pur con metodi differenti da quelli di Curtius e Bachelard, hanno avuto l'obiettivo comune del recupero della tradizione.

Pietro Benzoni esamina lo scritto di Leo Spitzer sull'idea di armonia. L'intelligente *excursus* considerata la commistione biografica e metodologica con Auerbach, e mi pare utilissima nell'economia del volume.

L'intervento a quattro mani di Clemens Arts e Monica Jansen in qualche modo segna la parabola della biografia del filologo, costretto a un nuovo esilio. L'evento personale diviene per i due studiosi stimolo di considerazioni generali sul tema del dispatrio. Il loro assunto è che tale vissuto sia la *conditio* esistenziale *sine qua non* che al meglio «rappresenta la figura paradigmatica del critico moderno» (p. 78).

Come si nota, il volume raccoglie contributi provenienti da scuole e metodologie eterogenee. Questo fatto, per una miscelanea, è già una constatazione positiva e si «amalgama» coerentemente al soggetto/oggetto osservato. L'auspicio è ora che i lettori di queste ricerche non solo riscoprono Auerbach ma che capiscano quanto pure la nostra generazione abbia necessità di un ritorno a quel realismo in cui egli riscontrò le fondamenta dell'identità occidentale.

Il parallelo tra ora e allora difatti non si esaurisce solo nelle cause della condizione odierna con la sua, ma s'invera semmai nella coincidenza del sentimento.

—

Gandolfo Cascio read Italian Literature, Art History and Literary Translation at the universities of Palermo and Amsterdam, and holds a PhD in Comparative Literature from Utrecht University where, since 2006, he is a faculty member.

As philologist he researches stylistics of poetry, lyrical translations, the relation between literature and art. These investigations are directed towards the reception aesthetics among writers, a phenomenon which he has defined as the «elitarian discourse *inter scriptores*». With regard to this subject he authored a collection of essays entitled *Variazioni romane* (2011), a monograph on Buonarroti's poems (*Michelangelo in Parnaso*, 2013) and is currently engaged in a study of *The Divine Comedy* (forthcoming in 2015).

Dr. Cascio is also a literary critic and translator.

Pubblicità

## TANNICO

Le migliori bottiglie di vino ad un prezzo mai visto.

Scopri subito



## CATEGORIE

Altre Scritture	>
Appuntamenti	>
Arte e Poesia	>
Curiosità	>
Interviste	>
la vostra voce	>
Le riviste di poesia	>
Nello scaffale	>
Notti d'autore	>
Opere inedite	>
Parliamo di...	>
Per il verso giusto – Incontri con i poe...	>
Poeti da riscoprire	>
Recensioni	>
Traduzione della poesia	>
Una poesia	>
Verità e Bellezza	>

## UNA POESIA PER L'AQUILA

Se tu scrivi una poesia per L'Aquila... >

## POETA LEGGE POETA

Un poeta legge un poeta >

## POST RECENTI

Mario e il mago/Mario und der Zaube... June 26, 2015 >

Addio a James Salter June 25, 2015 >

Cesare Imbriani, "La sintassi sapiente" June 25, 2015 >

Conferenza stampa Premio Fiumicino June 24, 2015 >

La Biblioteca di Mark Strand a Civitella June 24, 2015 >

Alla Galleria Mazzoli, Velasco Vitali "F... June 24, 2015 >

Residenze Estive 2015 June 23, 2015 >

Premio Poesia Città di Fiumicino 2015 June 22, 2015 >

Maurizio De Rosa, "Bella come i greci" June 21, 2015 >